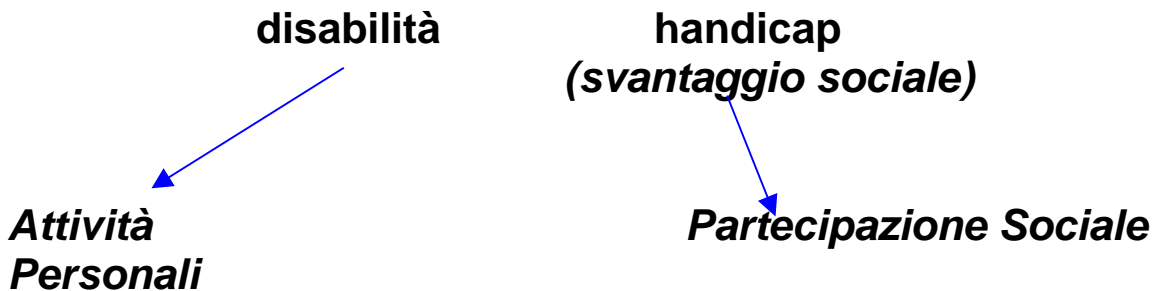


## ESPERIENZE di SOGGIORNI PERSONALIZZATI (Appunti per ZOLA P. 2 dicembre 2008 )



**attività personali** (ex *disabilità*) si indicano le limitazioni di natura, durata e qualità che una persona subisce nelle proprie attività. Sulla base di questa definizione ogni persona è diversamente abile.

**partecipazione sociale** (ex *handicap*) individua restrizioni di natura, durata, qualità che una persona subisce nelle aree/ aspetti della vita (sfere) a causa di interazioni fra menomazioni, attività e contesto.

La nuova classificazione ICF ha il vantaggio di non richiedere le cause di una menomazione, ma solo di indicarne gli effetti, a partire da un approccio "positivo" della valutazione di capacità funzionale per indicare se e quanto ciascun soggetto se ne discosta

IL Distretto da alcuni anni sostiene in collaborazione con le associazioni di familiari del territorio e con la “Fondazione Dopo di Noi”. In particolare sono state finanziate alcune esperienze che hanno coinvolto circa **13 persone**.

Da queste esperienze è nata l'esigenza di **organizzare e pianificare** meglio un aspetto educativo fondamentale nell'ambito del progetto di vita di ogni persona disabile;

si è pensato quindi ad un **progetto più definito**, con obiettivi e metodologie chiare e condivise con il coinvolgimento di associazioni e cooperative con cui già erano in essere positive collaborazioni.

## 1. PROGETTO PER L'AUTONOMIA

**Nel corso del 2008 i Distretti di Porretta e Casalecchio di Reno hanno messo a punto con il contributo delle associazioni presenti sul territorio e delle cooperative un progetto di percorsi di autonomia per adulti disabili.**

La proposta nasce **dall'interesse di molte famiglie** che ritengono necessario **educare i propri figli ad una vita autonoma** indipendentemente dal fatto di poter poi in un futuro “abitare da soli” .

Si conta di realizzare week-end con gruppi di persone con **un buon livello di competenze ed abilità** che, coadiuvati da educatori professionali, **imparano ad organizzarsi vivendo due giornate fuori casa in un appartamento.**

Le persone coinvolte devono imparare a gestire le attività quotidiane a tutti i livelli: **dalla gestione della casa, alla spesa, all'organizzazione del tempo libero e degli spostamenti.**

Devono però **anche sperimentarsi su attività “ più difficili”:**

- imparare a **decidere insieme**,
- ad **aspettarsi** ,
- **a tenere conto dei desideri e dei bisogni degli altri**
- e quindi a **trovare accordi e mediazioni**

perché il tempo che trascorrono insieme possa essere **un momento piacevole per ognuno di loro.**

## Il progetto prevede :

- A) **percorsi orientativi di osservazione e conoscenza** da parte degli educatori, delle persone proposte dagli operatori di riferimento come interessate o idonee a vivere questo tipo di esperienza.

Questi percorsi osservativi **permettono di formare gruppi di persone** con interessi comuni e compatibili tra loro.

**B ) Successivamente si prevedono circa 10 week-end** in un appartamento collocato in posizione in cui siano presenti e accessibili i principali servizi :

- dai trasporti
- ai negozi
- ai luoghi di svago;

con l'aiuto degli educatori i ragazzi imparano:

- ad organizzarsi
- a gestire il tempo
- le attività necessarie.

**C)** Il progetto prevede **un livello successivo** in cui, per i ragazzi che hanno già raggiunto buone capacità di autogestione si ipotizza di passare **a giornate scelte nel corso della settimana** per sperimentare l'organizzazione compatibilmente con i tempi di studio, lavoro o altri impegni personali.

Attualmente, nel Distretto di Casalecchio , si sta sperimentando questa fase con un ragazzo e si sta pensando di allargare la proposta anche ad un'altra persona che ha partecipato al Percorso di Autonomia con "Fondazione Dopo di Noi".

Le possibili criticità del progetto consistono:

- nella difficoltà ad individuare occasioni/ soluzioni abitative con le caratteristiche necessarie per lo svolgimento dei week-end;

- ne reperimento di educatori disponibili ad assumere incarichi di lavoro da svolgere nel fine settimana a fronte di impegni full-time nel corso della settimana.

**La positività**, oltre ad imparare a vivere indipendentemente dalla famiglia è quella di conoscere altre persone con cui fare nuove esperienze. Solitamente il ritorno che si ha sia dai ragazzi che dalle famiglie è positivo.

2. Da qualche mese si sta sperimentando **una nuova formula di week-end intermedia** tra il periodo di sollievo e i percorsi di autonomia.

E' un progetto rivolto a persone giovani con discrete abilità e **un consistente bisogno assistenziale e/o un elevato bisogno di mediazione nella relazione.**

Alcune di queste persone **provengono da percorsi classici di sollievo**, che però si sono rivelati non del tutto confacenti alle loro esigenze e aspettative.

Trattandosi di persone **giovani** infatti è ancora consistente la possibilità di **agire a livello educativo per consolidare** e, se possibile, **potenziare** le abilità possedute oltre ad offrire un contesto gradevole che preveda proposte di svago e divertimento.

Si è pensato quindi di **“ricalcare”** la formula dell'appartamento per un'organizzazione della giornata più rispondente ai bisogni e agli interesse dei giovani coinvolti.

La mediazione dell'educatore è elevata ( spesso si tratta di rapporti uno a uno ) e i tempi sono sicuramente più rallentati rispetto ai percorsi precedentemente descritti.

**Però è alta la motivazione dei ragazzi c'è un buon coinvolgimento nelle attività proposte o condivise con gli educatori.**

Fino ad oggi si è utilizzato un residence sito nel nostro Distretto che permette una serie di opportunità.

L'esito positivo di questa esperienza ci ha indotti a proporla nel corso del 2009 anche ad altri ragazzi.

**L'obiettivo finale non è legato ad una forma di residenzialità indipendente, ma piuttosto alla proposta di una esperienza più calibrata ai bisogni ( sollievo) e alle capacità del singolo.**

3. Una terza modalità, propedeutica ad ognuna delle esperienze sopra descritte, è rappresentata **dalle attività cosiddette di tempo libero** rivolte ai giovanissimi in collaborazione con la **NPIA**.

Sono **attività di gruppo che coinvolgono adolescenti e giovani** solitamente ancora all'interno del circuito formativo.

Queste attività si svolgono nel corso dell'anno, in genere di pomeriggio ma occasionalmente anche di sera, e vengono **potenziate nel corso dell'estate**.

Pur non prevedendo pernottamenti all'infuori delle settimane di soggiorno, sono occasioni **importanti per i ragazzi che imparano**:

- ad organizzarsi,
- a decidere insieme,
- a rispettarsi e rispettare gli impegni stabiliti: imparano dunque ad essere autonomi anche quando si tratta di organizzarsi la giornata.

### • **Altro ancora resta da fare nell'ambito del sostegno dei percorsi di vita :**

- Lo sviluppo della progettazione integrata degli interventi improntati alla massima flessibilità
- l'omogeneizzazione nell'accesso a livello provinciale
- l'individuazione e condivisione degli strumenti di valutazione e gestione degli interventi

L'esperienza ci fa essere soddisfatti almeno per 3 motivi:

1. La capacità di ascolto, progettazione e sostegno degli interventi proposti in gran parte dovuta ai professionisti impegnati, alle positive sinergie che gli stessi riescono a stabilire sia con gli operatori sanitari afferenti ad altri Dipartimenti Aziendali che con gli operatori sociali dei Comuni
2. Positivo e proficuo rapporto di collaborazione con le associazioni presenti sul territorio con le quali, superata l' iniziale diffidenza reciproca, si è avviato un percorso di progettazione e valutazione degli interventi
3. L'impegno e l'appoggio della Regione, ed in particolare dell'Ente Locale che non hanno mai fatto mancare le risorse ed il loro sostegno costante alle iniziative intraprese.